

# Centro laser, ora l'alta formazione

## Dopo la torcia anti-amianto, Pertosa illustra progetti e realizzazioni

**BARI** - Una ricerca applicata al territorio per sviluppare l'economia locale e per realizzare una rete fra aziende per garantire iniziative economiche vantaggiose. Per fare questo, il Centro laser, nell'ambito di un rilancio di attività, ha aperto uno sportello per le imprese e si pone come elemento di collegamento fra aziende del Nord e aziende pugliesi e aziende del Sud e ricerca applicata in vari settori, da quello medico a quello della tutela ambientale.

Infatti, da quando la compagine societaria privata del Centro Laser è stata allargata ai privati, i settori di intervento sono aumentati. L'amministratore delegato **Vito Pertosa**, 42 anni, dal maggio dell'anno scorso socio privato di maggioranza con il 34 per cento di azioni è anche amministratore delegato della Mermec, una delle maggiori industrie meccaniche al mondo specializzate nella realizzazione di mezzi diagnostici per linee ferroviarie. La Mermec, che ha sede a Monopoli, è presente nei mercati mondiali, ha sedi in Norvegia e a Hong Kong, e vi lavorano 200 dipendenti, la metà dei quali ingegneri.

Nella compagine pubblica del Centro laser, ci sono, fra gli altri, la Provincia di Bari con il 17,86, l'Università di Bari con il 17,55 per cento, il Politecnico di Bari con il 7,09 e l'Università di Lecce con lo 0,68.

Quindi, c'è stato un cambio di rotta nel Centro Laser, presieduto da **Carmin Pappalettere**, ordinario di Progettazione meccanica al Politecnico. Che genere di cambiamento? «Da un'analisi abbiamo constatato che una delle maggiori esigenze del territorio - spiega Pertosa - è la distruzione dei rifiuti pericolosi come l'amianto, i rifiuti ospedalieri, gli oli esauriti. Abbiamo messo a punto una Torcia al plasma per distruggere rifiuti

pericolosi, fra cui anche l'amianto. E il contatto con le aziende è stato già avviato».

La Torcia è un laser che con un gas portato ad altissima temperatura atomizza i rifiuti a 5mila gradi di calore e il residuo è innocuo e vetrificato (altri studi sono in corso su questo aspetto, ndr). Anche nel settore della medicina il Centro Laser è presente con la prototipazione rapida. Di che si tratta? Viene realizzato al computer il disegno della zona del corpo umano dove i medici devono intervenire. Con il laser la zona viene riprodotta perfettamente in resina, come l'originale. Un modello utile, per gli interventi chirurgici di particolare complessità sul quale i medici possono mettere a punto la tecnica operatoria più appropriata.

Anche nell'ambito della tutela ambientale non sono pochi i nuovi spazi di ricerca: ad esempio, l'applicazione di un particolare raggio laser può rimuovere segni di vernice spray su testimonianze del passato. In passato questa tecnica è stata utilizzata per eliminare scritte di vernice sul dolmen di Bisceglie. Il raggio laser ha tolto la vernice senza cancellare la patina millenaria del monumento. Una serie di novità che richiede un aumento del personale. «Sono trenta i dipendenti del Centro Laser - spiega Pertosa - e presto pensiamo di assumere altri dieci dipendenti, fra chimici, fisici e ingegneri meccanici ed elettronici. Il Centro, insomma, sta crescendo».

Intanto, il Centro Laser punta anche all'alta formazione con bandi finanziati dal Ministero del Lavoro e dell'Università, per laureati in discipline tecnico-scientifiche. Coloro che hanno concluso i corsi, sono stati in gran parte assunti da varie società.



Il Centro laser di Valenzano

## Puglia, «più qualità nella sanità»

**BARI** - Governo ladro. Non dà più i 1.800 miliardi che la Puglia si era meritati presentandosi in perfetta regola al tavolo dei patti sottoscritti l'8 agosto. Quella somma di risorse aggiuntive doveva servire per mettere a norma le strutture, organizzare al meglio per l'erogazione dei livelli di assistenza paragonabili con le regioni più «fortunate».

Invece l'articolo 20 della Finanziaria si è rimangiato tutto ed ha ribadito il blocco degli organici. Una sberla per la sanità pugliese.

«La Regione - ha detto il dott. **Ambrogio Aquilino**, dirigente Ares - ha osservato una politica virtuosa nella gestione della sanità, ha raggiunto il pareggio del bilancio (solo altre 3 Regioni vi sono riuscite), in pochi mesi ha varato il Piano sanitario, ha proceduto al riordino ospedaliero, ha perseguito una politica di razionamento intelligente dei servizi».

È quanto è stato sottolineato nel corso della tavola rotonda organizzata dal prof. **Luigi Papa**, direttore corso di alta formazione (facoltà di Economia, Università, Bari), il dott. Aquilino ed il dott. **Lorenzo Capone** (che gli è succeduto nella direzione del comparto qualità del Policlinico di Bari). Essi hanno indicato come «il tentativo "povero" (utilizzando anche volontari), iniziato nel '96, stia raggiungendo successi (certificazione di due strutture: laboratorio di analisi centrale del dott. Pansini, laboratorio di igiene; in avanzata procedura la divisione di cardiologia del dott. De Luca, 120 indicatori di qualità, formazione dei referenti, carta dei servizi e relative revisioni, ecc. Se non ci fosse stata interruzione di dirigenza si sarebbe fatto di più). Bisogna gestire il cambiamento nella "città degli utenti/persona"».

E questo, per esempio, può essere colto da un'esperienza-progetto di clownterapia che ha coinvolto 128 studenti di una scuola superiore di Bari (collaborazione di Teatroaperto, culla di spago e Policlinico; attore-regista **Vittorio Cosentino**) che ha registrato piena soddisfazione dei bambini malati e degli studenti.

«Bisogna giungere - ha detto il dott. **Giovanni Ceriani**, dirigente Certiquality (Milano) - ad una gestione totale per la qualità, si devono acquisire comportamenti di qualità nelle relazioni, nella scelta ed utilizzo dei beni (la Puglia, indicando una gara unificata per fornitura di provette per i prelievi di sangue negli ospedali, ha risparmiato 5 miliardi), nello sviluppo della qualità di vita».